

## L'ACQUA ALLA FINE DEL MONDO – reportage dal Cile

### Perchè sostenere il progetto

La difesa dei beni comuni, come ambiente, acqua e le relative battaglie per mantenerli tali è di strettissima attualità anche per il nostro paese. Nonostante gli italiani si siano espressi con un referendum per dire **no alla privatizzazione dell'acqua** ancora non si mette in pratica la volontà popolare e si cercano escamotage per affidarne la gestione ai privati. La realtà cilena potrebbe offrire spunti di riflessione anche ai vari **movimenti di cittadini che si oppongono alle grandi opere**, e che mettono al primo posto la **condivisione dei beni comuni** in opposizione a un modello di società individualista che sembra essere ormai superato.

Nonostante il riscontro positivo del reportage argentino “[Lavorare senza padroni](#)” continua ad essere difficile lavorare come giornalista free lance e occuparsi di tematiche sociali. Per questo serve il sostegno di chi crede che l'**informazione indipendente** sia oggi più che mai un buon “investimento”.

### Il progetto in breve

**Reportage in Cile, dall'Aysen all'Atacama** a raccogliere le storie delle persone che dovrebbero rinunciare alle loro case, terre, fiumi ea quel paradiso naturale che è la Patagonia, per fare spazio alle dighe che la società HidroAysen (con la partecipazione di Enel) vuole costruire. Scopo dichiarato per la costruzione delle dighe è quello di fornire più energia elettrica al paese, ma sono in molti a dire che l'energia in realtà non è necessaria all'uso civile ma verrà destinata principalmente alle miniere del nord del Cile di proprietà delle multinazionali, dove lavorano anche minatori sfruttati, che ogni giorno mettono a rischio la loro vita per guadagnarsi da vivere. La zona che beneficerebbe maggiormente dell'energia elettrica prodotta è proprio quella del nord, attraversata dal deserto di Atacama. In questa zona si trova la miniera dove [rimasero intrappolati i 33 minatori](#) nell'agosto del 2010. Da quando questo megaprogetto è stato reso pubblico, la società civile si è mobilitata per cercare di bloccarlo e a tutt'oggi, in mezzo a una selva di provvedimenti, concessioni, e dubbi coinvolgimenti delle istituzioni i lavori non sono ancora partiti.

### Come fare

Chi sceglierà di sostenere questo progetto con un contributo di **10 euro**, avrà diritto esclusivo e in anteprima al reportage in formato e-book. Il progetto potrà partire non appena verrà raggiunta la soglia dei **3 mila euro** che serviranno per **viaggio in classe economica**, per gli spostamenti con i **mezzi pubblici** in Cile e per il soggiorno di circa un mese negli **ostelli** del paese. **I nomi dei sostenitori del progetto saranno elencati anche sul libro cartaceo**. Per sostenere il progetto [segui questo link](#)

### Sull'autrice

Elvira Corona è nata a Cagliari, dove si è laureata in Scienze politiche prima di conseguire un master in Economia non-profit e Cooperazione allo sviluppo a Ferrara. Ha lavorato a Milano per alcune realtà del no profit ma da un po' di anni lavora come giornalista free lance occupandosi soprattutto di America Latina. Ha lavorato e vissuto per lunghi periodi in Ecuador, Argentina e Brasile. Ha scritto per testate online italiane e latinoamericane come Unimondo.org e Alainet.org. E' autrice del libro/reportage [“Lavorare senza padroni” viaggio nelle imprese recuperadas d'Argentina](#) - Emi edizioni che a un anno dalla pubblicazione ha contato oltre 30 presentazioni in 20 città italiane, decine di recensioni nella stampa locale, nazionale e argentina e diverse interviste radio e tv.